

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

CORRISPETTIVO UNITARIO VARIABILE	
CV	0,003461

CP _e – CORRISPETTIVI PER I PUNTI DI ENTRATA			
6 punti di interconnessione con i metanodotti esteri di importazione			
Mazara del Vallo	3,868162	Tarvisio	1,168093
Gela	3,519464	Gorizia	0,813498
Passo Gries	0,702953		
3 punti di interconnessione con gli impianti di rigassificazione			
GNL Panigaglia	0,291249	GNL Cavarzere	0,589706
GNL OLT Livorno	0,355801		
Hub stoccaggio			
Stoccaggi Stogit/Edison Stoccaggio	0,186115		
60 punti dai principali campi di produzione nazionale o dai loro centri di raccolta e trattamento			
Casteggio, Caviaga, Fornovo, Ovanengo, Piadena Ovest, Pontetidone, Quarto, Rivolta d'Adda, Soresina, Trecate, Rubicone	0,094252	Casalborsetti, Collalto, Medicina, Montenevoso, Muzza, Nervesa Della Battaglia, Ravenna Mare, Ravenna Mare Lido, Santerno, Spilamberto BP, Vittorio V. (S. Antonio)	0,134137
Falconara, Fano	0,237700		
Calderasi/Monteverdese, Metaponto, Monte Alpi, Guardia Perticara, Pisticci A.P./B.P., Sinni (Policoro)	1,353423	Fonte Filippo, Larino, Ortona, Poggiofiorito, Cupello, Reggente, Santo Stefano Mare	0,351131
Carassai, Cellino, Grottammare, Montecosaro, Pineto, San Giorgio Mare, Capparuccia, San Benedetto del Tronto, Settefinestre-Passatempo	0,257732	Candela, Roseto/Torrente Vulgano, Torrente Tona	0,683506
Crotone, Hera Lacinia	1,741404	Bronte, Comiso, Gagliano, Mazara/Lippone, Noto	3,256517

CP _u – CORRISPETTIVI PER I PUNTI DI USCITA					
5 punti di interconnessione con le esportazioni					
Bizzarone	3,023623	Passo Gries	1,770836		
Gorizia	1,588994	Tarvisio	0,710519		
Repubblica di San Marino	3,063180				
Hub stoccaggio					
Stoccaggi Stogit/Edison Stoccaggio	0,519314				
6 aree di prelievo distribuite su tutto il territorio nazionale					
Nord-occidentale	NOC	1,917059	Centro-sud-orientale	SOR	1,804820
Nord-orientale	NOR	1,502157	Centro-sud-occidentale	SOC	1,502157
Centrale	CEN	1,917059	Meridionale	MER	1,389918

CR _r	
Corrispettivo unitario di capacità sulla rete regionale	1,123985

TAV. 3.42

Tariffe di trasporto, dispacciamento e relativa misura per l'anno 2016
Corrispettivi unitari variabili (commodity); €/S(m³)

Corrispettivi unitari di capacità sulla Rete nazionale €/anno/ S(m³)/giorno

Corrispettivo unitario di capacità sulla rete regionale €/anno/S(m³)/giorno

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

	CMT	
Corrispettivo transitorio per il servizio di misura €/anno/S(m ³)/giorno	Corrispettivo transitorio per il servizio di misura 0,072314	

	γFuel			
Quota percentuale a copertura del gas di autoconsumo (applicata all'energia immessa in rete)	6 punti di interconnessione con i metanodotti esteri di importazione			
	Mazara del Vallo	0,608579%	Tarvisio	0,183776%
	Gela	0,553734%	Gorizia	0,127988%
	Passo Gries	0,110596%		
	2 punti di interconnessione con gli impianti di rigassificazione			
	GNL Panigaglia	0,045822%	GNL Cavarzere	0,092779%
	GNL OLT Livorno	0,055978%		
	60 punti dai principali campi di produzione nazionale o dai loro centri di raccolta e trattamento			
	Casteggio, Caviaga, Fornovo, Ovanengo, Piadena Ovest, Pontetidone, Quarto, Rivolta d'Adda, Soresina, Treccate	0,014829%	Casalborsetti, Collalto, Nervesa Della Battaglia, Medicina, Montenevoso, Muzza, Ravenna Mare, Ravenna Mare Lido, Santerno, Spilamberto BP, Vittorio V. (S. Antonio)	0,021105%
	Rubicone	0,014829%	Falconara, Fano	0,037397%
Calderasi/Monteverde, Metaponto, Monte Alpi, Guardia Perticara, Pisticci AP/BP, Sinni (Policoro)	0,212934%	Fonte Filippo, Larino, Ortona, Poggiofiorito, Cupello, Reggente, Santo Stefano Mare	0,055244%	
Carassai, Cellino, Grottammare, Montecosaro, Pineto, San Giorgio Mare, Capparuccia, San Benedetto del Tronto, Settefinestre/Passatempo	0,040549%	Candela, Roseto/Torrente Vulgano, Torrente Tona	0,107536%	
Crotone, Hera Lacinia	0,273976%	Bronte, Comiso, Gagliano, Mazara/Lippone, Noto	0,512349%	

	γPE, γGNC	
Quote percentuali a copertura delle perdite di rete e del gas non contabilizzato applicate all'energia immessa in rete	Perdite di rete (γPE)	0,105814%
	Gas non contabilizzato (γGNC)	0,117567%
	Fonte: AEEGSI.	

per i rimanenti punti di entrata (interrompibilità annuale di secondo livello);

- per un'interruzione massima di 60 giorni, con preavviso entro le ore 16:00 del terzo giorno gas precedente a quello di inizio dell'interruzione (interrompibilità stagionale di secondo livello).
- riduzione del 15% dei corrispettivi CP_e (nel periodo dal 30 settembre al 31 dicembre):
 - per un'interruzione massima di 29 giorni per il punto di entrata di Passo Gries e per un'interruzione massima di 37 giorni per gli altri punti di entrata con preavviso entro le 16:00 del terzo giorno gas precedente a quello di inizio della interruzione;
 - per un'interruzione senza preavviso per effetto dell'assenza di un flusso fisico netto in uscita nel punto di riconsegna di Vittorio Veneto (REMI 34569001).

Sono inoltre applicate, ai clienti finali direttamente allacciati alla rete di trasporto di gas naturale, le seguenti componenti tariffarie:

- GS_r, destinata a finanziare il Conto per la compensazione delle agevolazioni tariffarie ai clienti del settore gas in stato di disagio economico;
- RE_r, destinata a finanziare il Fondo per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale;

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

- UG_{3FT} , a copertura degli importi di morosità riconosciuti ai fornitori transitori del servizio di *default* del trasporto.

Il valore delle componenti GS_T e RE_T viene aggiornato periodicamente dall'Autorità. Per il trimestre aprile-giugno 2016, il valore della componente GS_T è pari a 0,1135 c€/m³, quello per la componente RE_T è pari a 0,9018 c€/m³, mentre quello della componente UG_{3FT} è pari a 0,0501 c€/m³.

Rigassificazione

Anche per il servizio di rigassificazione del GNL l'Autorità ha fissato nel 2013³⁵ i criteri di regolazione delle tariffe per il periodo 2014-2017. Alla fine del 2015 l'Autorità ha approvato³⁶ le proposte tariffarie per il servizio di rigassificazione, relative all'anno 2016, presentate dalle società GNL Italia, Terminale GNL Adriatico e OLT Offshore LNG Toscana. Al contempo sono stati approvati i corrispettivi di misura gas (CMG), applicati dalle imprese di rigassificazione alle quantità contrattuali di GNL (Tav. 3.43).

CORRISPETTIVO	UNITÀ DI MISURA	PANIGAGLIA	ROVIGO	LIVORNO
Corrispettivo unitario di impegno associato ai quantitativi contrattuali di GNL	C_{qs} (€/m ³ liquido/anno)	4,619573	28,510659	23,699105
Corrispettivo unitario per la copertura dei costi di ripristino	C_{rs} (€/m ³ liquido/anno)	0,124261	-	0,074538
Quota % a copertura dei consumi e delle perdite corrisposte dall'utente del terminale	Q_{cp} (per m ³ consegnato)	1,7%	1,05%	1,7%
Corrispettivo di misura del gas	CMG (€/m ³ liquido/anno)	0,055176	0,275124	0,017541

Fonte: AEEGSI.

CORRISPETTIVI	UNITÀ DI MISURA	VALORI
Corrispettivo unitario di spazio C_s	€/GJ/anno	0,107890
Corrispettivo unitario per la capacità di iniezione C_i	€/GJ/giorno	7,720620
Corrispettivo unitario per la capacità di erogazione C_e	€/GJ/giorno	9,554629
Corrispettivo unitario per lo stoccaggio strategico C^{ST}	€/S(m ³)	0,001381

Fonte: Stogit.

Stoccaggio

Nell'ottobre 2014 l'Autorità ha definito³⁷ i criteri per la regolazione delle tariffe per il servizio di stoccaggio del gas naturale per il periodo 2015-2018. Nel febbraio 2015 sono stati poi completati i criteri per il calcolo dei corrispettivi tariffari, prevedendo tra l'altro la rimozione dei corrispettivi variabili e l'applicazione di soli corrispettivi di capacità (spazio, erogazione e iniezione)³⁸. All'inizio di quest'anno l'Autorità ha approvato in via provvisoria³⁹ la proposta dei ricavi e delle componenti di ricavo per l'anno termico 2016-2017, presentata dall'impresa di stoccaggio Stogit (ai sensi dell'art. 3 della delibera 531/2014/R/gas). In esito all'approvazione dei ricavi di riferimento, Stogit ha determinato, trasmesso e pubblicato il valore dei corrispettivi unitari (Tav. 3.44), come previsto dalla regolazione in vigore.

Occorre considerare che, a partire dall'anno termico 2013-2014, il conferimento di una parte della capacità di stoccaggio avviene in base a procedure concorsuali. I corrispettivi dei servizi relativi a tale capacità sono determinati dal mercato in esito allo svolgimento di apposite aste. Con il successivo aumento della quota di capacità

TAV. 3.43

Tariffe di rigassificazione per l'utilizzo dei terminali nel 2016 e relativi corrispettivi di misura

TAV. 3.44

Corrispettivi tariffari Stogit per il servizio di stoccaggio per l'anno 2015

35 Delibera 8 ottobre 2013, 438/2013/R/gas.

36 Delibera 17 dicembre 2015, 625/2015/R/gas.

37 Delibera 30 ottobre 2014, 531/2014/R/gas.

38 Delibera 12 febbraio 2015, 49/2015/R/gas.

39 Delibera 11 febbraio 2016, 46/2016/R/gas.

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

TAV. 3.45

Aste di capacità di stoccaggio per servizi di modulazione effettuate da Stogit per l'anno termico 2016-2017

TIPO DI MODULAZIONE	PERIODO DELL'ASTA	SPAZIO CONFERITO M(m ³)	PREZZO DI ASSEGNAZIONE (media ponderata) (c€/m ³)
Uniforme pluriennale	7-10 marzo 2016	193	0,761032
Uniforme stagionale	7-15 marzo 2016	250	1,109346
Di punta stagionale	7-18 marzo 2016	4.916	0,706709(A)
Di punta mensile	21-23 marzo 2016	350	0,76234
Uniforme mensile di aprile	21-29 marzo 2016	410	0,795393
Di punta stagionale da maggio	1-5 aprile 2016	1.635	0,775658
Uniforme stagionale da maggio	7-12 aprile 2016	2.827	0,835908
Uniforme mensile da maggio	22-27 aprile 2016	359	1,129573
Uniforme stagionale da giugno	5-10 maggio 2016	159	1,324692

(A) Valore puntuale

Fonte: Stogit.

assegnata attraverso meccanismi concorsuali, la tariffa di stoccaggio ha, quindi, assunto un ruolo residuale, in quanto applicata solamente alle capacità ancora attribuite per via amministrata secondo criteri di accesso prioritario. Le procedure concorsuali sono aperte alla partecipazione di tutti gli operatori del mercato del gas naturale e attualmente riguardano l'allocazione di circa il 70% delle capacità di stoccaggio. I corrispettivi sono determinati con il metodo del prezzo marginale per la prima asta per il servizio di punta stagionale e del *pay-as-bid* per tutte le altre. Nella tavola 3.45 sono riportati i risultati delle aste effettuate da Stogit per l'anno termico 2016-2017.

Distribuzione

Le società di distribuzione devono applicare una tariffa obbligatoria, costituita da quote fisse e variabili, differenziate per ambito tariffario. I sei ambiti tariffari sono:

- nord-occidentale, comprendente le regioni Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria;
- nord-orientale, comprendente le regioni Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna;
- centrale, comprendente le regioni Toscana, Umbria e Marche;
- centro-sud-orientale, comprendente le regioni Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata;
- centro-sud-occidentale, comprendente le regioni Lazio e Campania;
- meridionale, comprendente le regioni Calabria e Sicilia.

La quota fissa (τ_1 , €/cliente/anno) è composta da tre elementi, relativi a distribuzione (τ_{1dis}), misura (τ_{1mis}) e commercializzazione (τ_{1cot}). A partire dall'1 gennaio 2015, gli elementi τ_{1dis} e τ_{1mis} sono differenziati in funzione della classe dimensionale del misuratore. La quota variabile (τ_3 , €/m³) è articolata per scaglione di consumo. Come di consueto, i valori delle componenti delle tariffe obbligatorie per l'anno 2016 sono stati fissati⁴⁰ nel mese di dicembre dell'anno precedente, e sono riportati nella tavola 3.46 (quote fisse τ_1) e nella tavola 3.47 (quota variabile τ_3). Vi sono poi delle componenti aggiuntive, espresse in c€/m³ e aggiornate trimestralmente (tra parentesi è indicato il valore in vigore nel secondo trimestre 2016)⁴¹:

- RS, a copertura degli oneri per la qualità dei servizi gas (0,1526 c€/m³ fino a 200.000 S(m³)/anno, 0,0771 c€/m³ oltre tale soglia);
- UG1, a copertura di eventuali squilibri dei sistemi di perequazione e a copertura di eventuali conguagli (1,0816 c€/m³ fino a 200.000 S(m³)/anno, 0,5465 c€/m³ oltre tale soglia);
- UG2, di modulazione dei costi di commercializzazione al dettaglio per contenere la spesa dei clienti finali caratterizzati da bassi consumi⁴²;

⁴⁰ Delibera 22 dicembre 2015, 645/2015/R/gas.

⁴¹ Stabilito dalle delibere 28 dicembre 2015, 657/2015/R/com, 30 marzo 2016, 139/2016/R/com e 141/2016/R/gas.

⁴² I valori della componente UG2 sono costituiti da una quota fissa, pari a -27,01 €/cliente/anno (limitatamente ai clienti con consumi fino a 200.000 m³/anno) e una quota variabile (c€/m³) differenziata per scaglione di consumo.

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

COMPONENTI PER CLASSE DEL GRUPPO DI MISURA	AMBITO					
	NORD- OCCIDENTALE	NORD- ORIENTALE	CENTRALE	CENTRO-SUD- ORIENTALE	CENTRO-SUD- OCCIDENTALE	MERIDIONALE
$\tau 1$ (dis)						
da G4 a G6	38,53	31,62	37,09	32,30	40,14	49,72
da G10 a G40	236,76	203,88	216,73	206,31	238,88	313,05
oltre G40	743,15	695,96	690,25	623,18	826,97	968,14
$\tau 1$ (mis)						
da G4 a G6	18,10	15,00	15,79	15,15	18,40	18,08
da G10 a G40	111,24	96,73	92,26	96,77	109,53	113,82
oltre G40	349,17	330,19	293,83	292,29	379,18	352,02
$\tau 1$ (cot)	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20

Fonte: AEEGSI.

SCAGLIONE DI CONSUMO	AMBITO					
	NORD- OCCIDENTALE	NORD- ORIENTALE	CENTRALE	CENTRO-SUD- ORIENTALE	CENTRO-SUD- OCCIDENTALE	MERIDIONALE
0-120	0	0	0	0	0	0
121-480	7,8385	6,2360	8,6098	11,2352	14,0259	19,4824
481-1.560	7,1744	5,7077	7,8803	10,2833	12,8375	17,8318
1.561-5.000	7,2046	5,7317	7,9135	10,3265	12,8916	17,9068
5.001-80.000	5,3833	4,2828	5,9130	7,7161	9,6327	13,3801
80.001-200.000	2,7269	2,1694	2,9952	3,9085	4,8793	6,7776
200.000-1.000.000	1,3383	1,0647	1,4700	1,9182	2,3947	3,3263
Oltre 1.000.000	0,3723	0,2962	0,4089	0,5336	0,6662	0,9254

Fonte: AEEGSI.

TAV. 3.46

Articolazione della quota fissa $\tau 1$ della tariffa obbligatoria di distribuzione per l'anno 2016

€/punto di riconsegna/anno

TAV. 3.47

Articolazione della quota variabile $\tau 3$ della tariffa obbligatoria di distribuzione per l'anno 2016

c€/m³; scaglioni di consumo in m³/anno

- UG_{3INT}, a copertura degli oneri connessi all'intervento di interruzione dell'alimentazione del punto di riconsegna per morosità (0,0617 c€/m³);
- UG_{3UI}, a copertura degli oneri connessi a eventuali squilibri dei saldi dei meccanismi perequativi specifici per il fornitore del servizio di *default* di distribuzione e degli oneri della morosità sostenuti dai fornitori di ultima istanza per i clienti finali non disalimentabili (0,3541 c€/m³);
- UG_{3FT}, a copertura degli importi di morosità riconosciuti ai fornitori transitori del sistema di trasporto (0,1541 c€/m³);
- GS, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati (0,1336 c€/m³ fino a 200.000 S(m³)/anno, 0,0624 c€/m³ oltre tale soglia);
- RE, a copertura degli oneri che gravano sul Fondo per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale, nonché sul Fondo di garanzia a sostegno della realizzazione di reti di teleriscaldamento e sul Conto per lo sviluppo tecnologico e industriale (0,9701 c€/m³ fino a 200.000 S(m³)/anno, 0,5545 c€/m³ oltre tale soglia).

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

Prezzi del mercato al dettaglio

L'analisi provvisoria dei dati raccolti nell'indagine svolta dall'Autorità sul 2015 evidenzia che lo scorso anno il prezzo medio del gas (ponderato con le quantità vendute), al netto delle imposte, praticato dalle imprese di vendita che operano sul mercato finale, è stato pari a 38,9 c€/m³ (Tav. 3.48). Tale prezzo nel 2014 era risultato pari a 42,3 c€/m³. Complessivamente, dunque, il prezzo medio del gas in Italia presenta una diminuzione dell'8%. Le classi che presentano i maggiori decrementi (circa il 17%) sono quelle relative ai consumi superiori a 2 milioni di metri cubi. Ciò ha contribuito ad ampliare il divario di prezzo tra i clienti più piccoli e quelli più grandi, che nel quinquennio considerato è passato da 19,5 a 29,2 c€/m³. Al crescere dei consumi, il prezzo tende naturalmente ad abbassarsi, per effetto della riduzione dei costi fissi unitari. In particolare, l'incidenza delle tariffe di distribuzione è molto più elevata per i piccoli consumi⁴³, mentre per i clienti più grandi, che sono direttamente allacciati alla rete di trasporto, questa componente non è nemmeno presente. Inoltre i piccoli consumi sono caratterizzati da una maggiore correlazione con l'andamento stagionale e climatico, che comporta maggiori oneri di modulazione. In aggiunta, le forniture dei grandi clienti sono caratterizzate da sistemi di prezzo più flessibili, nei quali le formule di indicizzazione rispondono più rapidamente e più intensamente alle variazioni strutturali dei mercati internazionali. In generale, si può affermare che la capacità di ottenere condizioni di fornitura più convenienti sia direttamente proporzionale

alle dimensioni del cliente, in relazione alla maggiore conoscenza del mercato e alla superiore attenzione alle condizioni contrattuali.

Infine, come già evidenziato nel settore elettrico, occorre considerare che con lo sviluppo del mercato libero si è notevolmente ampliata la gamma delle offerte dei venditori ai clienti finali, che possono quindi scegliere tra pacchetti molto diversi tra loro. Alcuni di questi includono servizi accessori (assistenza, manutenzione, assicurazione ecc.), per cui il prezzo del gas offerto può tenere conto di elementi aggiuntivi rispetto al solo costo del gas stesso. Altre offerte prevedono sconti sulla materia prima, altre ancora, invece, vantaggi sull'acquisto di beni o servizi diversi (sconti al supermercato, sul carburante, sui servizi telefonici ecc.). Molti venditori offrono anche formule a prezzo bloccato, i cui meccanismi di aggiornamento dei corrispettivi non sono influenzati dalle dinamiche congiunturali dei prezzi dell'energia, ma dipendono in misura rilevante dalla data di sottoscrizione dei contratti (e in particolare dalle attese di quel momento sul futuro andamento dei prezzi dei combustibili), nonché dalla durata dei contratti stessi (più è lunga, più il prezzo pattuito deve tener conto dei rischi di mutamento del mercato). Ancora, altre offerte sono legate al rispetto di determinate soglie di consumo, superate le quali scattano componenti aggiuntive di prezzo. Nella tavola 3.49 viene mostrato lo spaccato dei prezzi medi per settore di consumo. La media complessiva di ciascun settore dipende dalla ripartizione dei volumi venduti tra le

TAV. 3.48

Prezzi medi di vendita al netto delle imposte sul mercato finale
c€/m³; classi di consumo annuo espresse in m³

CLASSE DI CONSUMO ANNUO	2011	2012	2013	2014	2015
Inferiore a 5.000	52,6	60,3	61,2	58,8	55,7
Tra 5.000 e 50.000	43,9	50,0	51,3	46,9	46,0
Tra 50.000 e 200.000	41,1	48,3	44,4	41,4	41,0
Tra 200.000 e 2.000.000	34,6	41,1	36,6	35,0	32,5
Tra 2.000.000 e 20.000.000	30,7	36,9	33,8	34,0	28,1
Superiore a 20.000.000	33,1	36,8	32,7	32,2	26,5
TOTALE	39,3	45,5	44,0	42,3	38,9

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

⁴³ Nella media del 2015 il costo a copertura della distribuzione è stato di circa 12 c€/m³ per il consumatore tipo da 1.400 m³.

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

TAV. 3.49

SETTORE	CLIENTI SUDDIVISI PER CLASSE DI CONSUMO ANNUO						TOTALE
	< 5.000	5.000- 50.000	50.000- 200.000	200.000- 2.000.000	2.000.000- 20.000.000	> 20.000.000	
Domestico	55,8	46,0	40,9	36,5	39,0	-	55,5
Condominio uso domestico	50,3	46,5	45,0	40,2	34,0	-	46,2
Attività di servizio pubblico	52,2	44,0	39,4	34,0	29,3	-	38,4
Commercio e servizi	54,9	45,8	40,7	33,2	30,2	25,8	41,7
Industria	57,5	46,1	39,8	31,9	27,6	26,3	29,8
Generazione elettrica	55,1	42,8	38,5	32,2	30,2	26,7	27,0
TOTALE	55,7	46,0	41,0	32,5	28,1	26,5	38,9

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

Prezzi di vendita al mercato finale al dettaglio per settore di consumo e dimensione dei clienti nel 2015
c€/m³; classi di consumo annuo espresse in m³

classi di consumo. Per quanto detto sopra, i domestici, caratterizzati dalla prevalenza dei consumi unitari più bassi, presentano un prezzo

medio totale più elevato, mentre l'industria e la generazione elettrica mostrano prezzi più bassi per la ragione opposta.

Condizioni economiche di riferimento

Prezzo del gas e inflazione

Come già descritto nelle scorse edizioni della *Relazione Annuale*, a partire da gennaio 2011 l'Istituto nazionale di statistica (Istat) ha apportato un'ampia revisione al paniere nazionale di rilevazione dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), utilizzato per la misurazione del tasso di inflazione. Nell'ambito di tale revisione, l'Istat ha enucleato il segmento di consumo "Gas di città e gas naturale" che contiene il "prodotto" regolato dall'Autorità, assegnandogli una significativa incidenza, pari al 2,72% dell'intero paniere. Tale incidenza quest'anno è passata al 2,70%.

Il segmento "Gas di città e gas naturale" è inserito nella tipologia di prodotto "Beni energetici regolamentati", che comprende l'insieme di due dei segmenti di consumo sottoposti alla regolazione dell'Autorità, vale a dire "Energia elettrica" e "Gas di città e gas naturale".

Poiché anche il peso del segmento "Energia elettrica" è aumentato nel 2016 (come si è visto nel Capitolo 2 di questo Volume), l'incidenza dei "Beni energetici regolamentati" è passata dal 4,7% del 2015 al 4,8% di quest'anno.

Il numero indice dei prezzi del segmento "Gas di città e gas naturale" si presenta, nel 2015, in diminuzione nei primi nove mesi e in aumento nell'ultimo trimestre. In media d'anno, nel 2015 il prezzo del gas risulta diminuito del 3,6% rispetto al 2014. Poiché nel frattempo il livello generale dei prezzi è rimasto stabile, anche in termini reali la variazione del gas risulta pari a -3,6%.

Nel primo trimestre 2016 vi è stata una sensibile diminuzione che ha portato, a marzo 2016, il tasso di variazione a 12 mesi a -5,8%. Rapportando il corrispondente indice di prezzo (96,9) al suo livello medio del 2015 (100), si deduce che l'inflazione acquisita⁴⁴ per il 2016 da questo segmento di consumo è pari a -3,1%.

⁴⁴ L'inflazione acquisita rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile, nella restante parte dell'anno.

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

TAV. 3.50

Numeri indice e variazioni del prezzo del segmento "Gas di città e gas naturale"
Numeri indice 2015=100 e variazioni percentuali

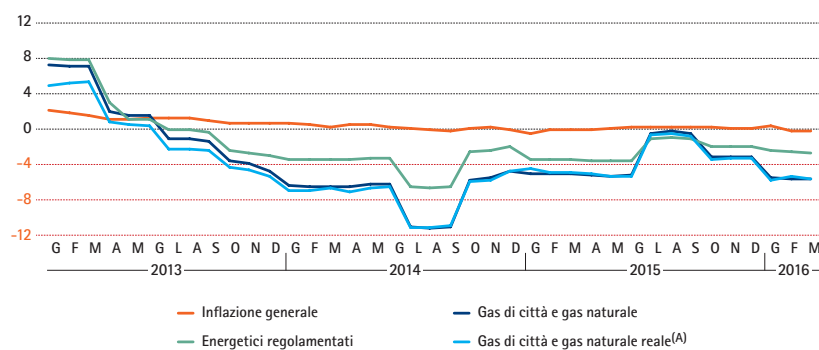
	GAS DI CITTÀ E GAS NATURALE	VARIAZIONE PERCENTUALE	INDICE GENERALE	VARIAZIONE PERCENTUALE	GAS REALE ^(A)	VARIAZIONE PERCENTUALE
Gennaio 2015	102,9	-5,1%	99,4	-0,6%	103,5	-4,5%
Febbraio	102,8	-5,1%	99,8	-0,1%	103,1	-5,0%
Marzo	102,8	-5,1%	99,8	-0,1%	103,0	-5,0%
Aprile	99,1	-5,2%	100,0	-0,1%	99,1	-5,2%
Maggio	99,0	-5,3%	100,1	0,1%	98,8	-5,4%
Giugno	99,0	-5,2%	100,3	0,2%	98,6	-5,4%
Luglio	98,3	-0,5%	100,2	0,2%	98,1	-0,6%
Agosto	98,3	-0,3%	100,4	0,2%	97,9	-0,5%
Settembre	98,0	-0,5%	100,0	0,2%	97,9	-0,7%
Ottobre	99,9	-3,2%	100,2	0,3%	99,6	-3,5%
Novembre	99,9	-3,2%	99,8	0,1%	100,1	-3,3%
Dicembre	100,0	-3,2%	99,8	0,1%	100,2	-3,3%
ANNO 2015	100,0	-3,6%	100,0	0,0%	100,0	-3,6%
Gennaio 2016	97,2	-5,5%	99,7	0,3%	97,5	-5,8%
Febbraio	97,0	-5,7%	99,5	-0,3%	97,5	-5,4%
Marzo	96,9	-5,8%	99,7	-0,1%	97,2	-5,6%

(A) Rapporto tra l'indice di prezzo del gas e l'indice generale.

Fonte: Istat, Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

FIG. 3.21

Inflazione generale dei beni energetici e del gas a confronto negli ultimi quattro anni
Variazione anno su anno degli indici di prezzo al consumo



Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati Istat, numeri indice per l'intera collettività – Indici nazionali.

Il prolungato ribasso dei prezzi energetici ha influenzato sensibilmente l'andamento complessivo dell'inflazione. L'indice generale dei prezzi (Fig. 3.22) a marzo presenta praticamente lo stesso livello di gennaio 2013 (sostanziale assenza di inflazione), mentre l'indice generale al netto dei beni energetici presenta una crescita (+2%). Nell'ambito dei beni energetici, quelli regolamentati mostrano un decremento di circa il 10% nel periodo, mentre per il solo gas la diminuzione supera il 16%.

L'andamento del prezzo del gas per le famiglie italiane può essere valutato anche in confronto con i principali Paesi europei, utilizzando

gli indici dei prezzi al consumo armonizzati raccolti dall'Eurostat (Fig. 3.23). Quest'analisi mostra come nel 2015 il gas abbia registrato in Italia una diminuzione di poco superiore alla media dell'Area euro (-3,6% verso -3,1%). Francia e Germania presentano diminuzioni più contenute, mentre il Regno Unito e soprattutto la Spagna registrano, invece, dei cali più accentuati.

Considerando le variazioni di prezzo negli ultimi tre anni, l'Italia segna una diminuzione del 10%, seconda solo alla Spagna (-16,6%) e superiore sia alla media dell'Unione europea (-6,8%) sia a Regno Unito, Francia e Spagna.

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

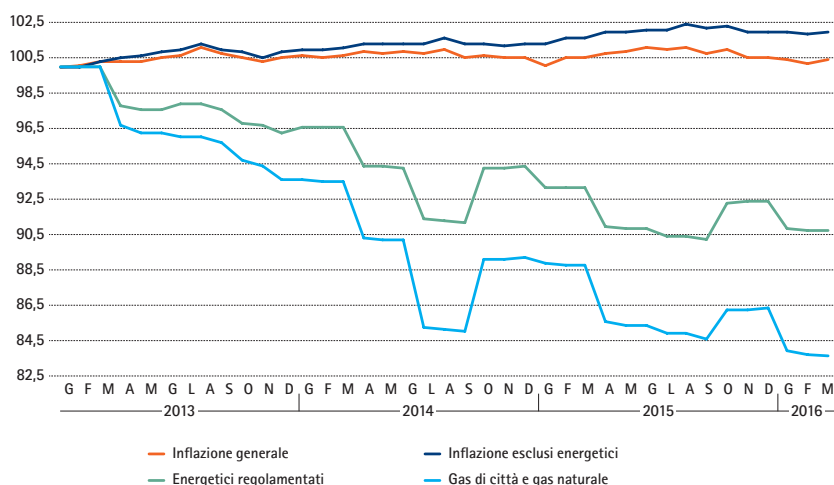


FIG. 3.22

Livello dei prezzi del gas negli ultimi quattro anni
Numeri indice base gennaio 2013=100

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati Istat, numeri indice per l'intera collettività - Indici nazionali.

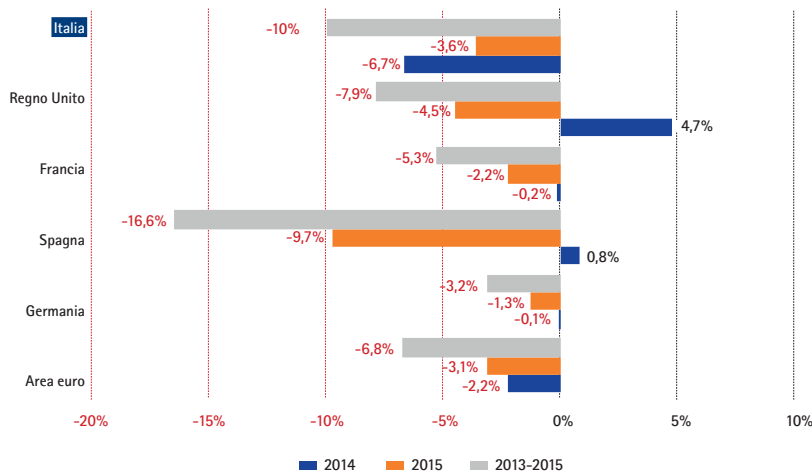


FIG. 3.23

Variazioni dei prezzi del gas per le famiglie nei principali Paesi europei
Variazioni percentuali sull'anno precedente e nel triennio 2013-2015

Fonte: Eurostat, numeri indice dei prezzi al consumo armonizzati.

Prezzo del gas naturale per il consumatore domestico tipo

Le dinamiche registrate dall'Istat trovano una sostanziale conferma nell'andamento del prezzo per il consumatore domestico tipo (Fig. 3.24). Più precisamente, si tratta dell'andamento medio delle

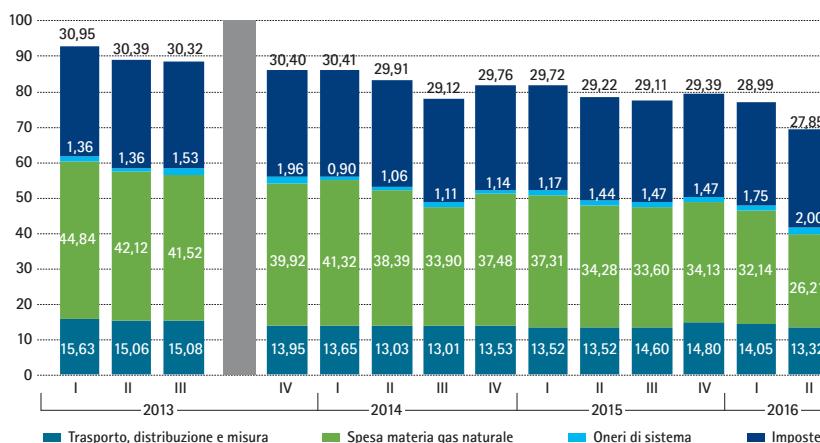
condizioni economiche di fornitura⁴⁵ che le società di vendita devono obbligatoriamente offrire alle famiglie (accanto alle condizioni da loro definite per il mercato libero), valorizzate per un consumatore caratterizzato da un consumo annuo di 1.400 m³ e da un impianto di riscaldamento autonomo. Tale prezzo è calcolato

⁴⁵ Introdotta con la delibera 4 dicembre 2003, n. 138, e attualmente disciplinate dall'Allegato A (TIVG) della delibera ARG/gas 64/09, come successivamente modificato e integrato.

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

FIG. 3.24

Prezzo del gas naturale per un consumatore domestico tipo^(A)
c€/m³; famiglia con riscaldamento individuale e consumo annuo di 1.400 m³



(A) A seguito della riforma delle condizioni economiche di fornitura, dal quarto trimestre 2013 la serie storica non è più comparabile con quella degli anni precedenti relativamente alle componenti dei costi infrastrutturali, dei costi di vendita e della materia prima.
Fonte: AEEGSI.

utilizzando un valore medio nazionale per tutte le componenti variabili localmente, tranne che per la distribuzione. Per tale componente viene impiegato il valore dell'ambito nord-orientale, considerato il più rappresentativo. Il prezzo del gas per il consumatore domestico tipo è aumentato continuamente sino al primo trimestre 2013, durante il quale ha raggiunto un valore massimo di 92,78 c€/m³. Nel trimestre successivo è iniziato un percorso di discesa, dovuto principalmente alla riduzione della componente materia prima, grazie all'attuazione della prima fase della riforma del sistema di calcolo. La riforma ha disposto che ai fini dell'aggiornamento di tale componente il riferimento all'andamento del prezzo del petrolio, quale risultante dai contratti a lungo termine, venisse progressivamente sostituito con l'andamento dei prezzi risultanti nei mercati a breve termine del gas (mercati *spot*), caratterizzati da una condizione di eccesso di offerta. Nel dettaglio, in attuazione delle misure contenute nel decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 (c.d. "Cresci Italia"), l'Autorità ha previsto⁴⁶ che dal secondo trimestre 2013 l'aggiornamento della materia prima venisse calcolato, per una quota del 20%, in base ai prezzi che si formano sul mercato *spot* europeo, con riferimento alla piattaforma olandese denominata *Title Transfer Facility* (TTF). Col quarto trimestre del 2013, il processo di riforma della metodologia di calcolo delle condizioni di fornitura del servizio di tutela ha trovato pieno compimento. Il

riferimento ai contratti a lungo termine del petrolio è stato completamente eliminato e sostituito al 100% con il prezzo che si forma sul mercato a breve termine del gas. In attesa che diventi pienamente operativo l'MT italiano, previsto dal decreto legislativo n. 93/11, è stato mantenuto il riferimento alle quotazioni che si formano sul mercato olandese TTF. Ma, oltre a sostituire le quotazioni di riferimento, la riforma ha anche cambiato la struttura del meccanismo di calcolo, modificandone le voci e il loro contenuto. In particolare, la nuova materia prima, oltre al costo di acquisto sulla piazza TTF (rappresentato dall'elemento $P_{FOR,t}$), comprende i seguenti elementi:

- i costi di trasporto da tale piazza sino al PSV della piattaforma italiana di negoziazione, gestita da Snam Rete Gas (elementi Q_{Tint} , Q_{PSV} , Q_{MCV});
- i costi dell'attività di approvvigionamento e dei rischi connessi con la stessa (componente CCR), tra cui, per esempio, le oscillazioni climatiche (con le conseguenti ricadute sui prezzi) e gli scostamenti tra le quantità acquistate e quelle effettivamente vendute (rischio volumi).

Le vecchie voci QE (componente energia) e QCI (quota commercializzazione all'ingrosso) sono state eliminate in quanto sostituite

46 Delibera 28 marzo 2013, 125/2013/R/gas.

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

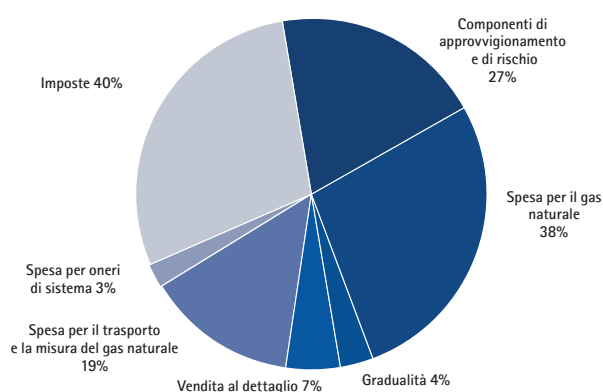


FIG. 3.25

Composizione percentuale all'1 aprile 2016 del prezzo del gas naturale per un consumatore domestico tipo
Valori percentuali: famiglia con riscaldamento individuale e consumo annuo di 1.400 m³

Fonte: AEGSI.

dagli elementi sopra riportati. La nuova formulazione di calcolo ha reso necessarie delle modifiche in alcune delle componenti relative ai costi infrastrutturali. In primo luogo la componente trasporto (QT) è stata rimodulata per tenere conto di quanto già ricompreso nella materia prima. Quest'ultima comprende implicitamente anche i costi di stoccaggio, sia in relazione alla modulazione stagionale (differenza di fabbisogni e prezzi tra estate e inverno) sia per la copertura di eventi eccezionali. Conseguentemente, la vecchia componente QS (quota stoccaggio) è stata eliminata.

Per contro, la transizione al nuovo sistema ha reso necessaria l'introduzione di meccanismi di adeguamento, che si sostanziano nelle seguenti voci:

- la componente gradualità, volta a coprire i costi che le imprese di vendita devono sostenere per ristrutturare il proprio portafoglio di approvvigionamento al fine di ottenere una appropriata ripartizione tra contratti di breve e lungo termine;
- la componente pro rinegoziazioni, volta a incentivare la rinegoziazione dei contratti a lungo termine, al fine di adeguarne le clausole ai mutamenti economici e regolatori intervenuti, nonché a finanziare un meccanismo di parziale protezione dei clienti finali dalla maggiore variabilità dei prezzi che caratterizza i mercati a breve termine.

I cambiamenti sopra descritti fanno sì che le serie storiche, e nello specifico il grafico riportato nella figura 3.24, presentino una discontinuità strutturale in corrispondenza al quarto trimestre 2013. Il nuovo sistema di calcolo della materia prima e la progressiva contrazione della domanda internazionale di gas hanno determinato una sistematica tendenza alla riduzione del prezzo del consumatore tipo, intervallata solo momentaneamente dai rialzi che si verificano all'approssimarsi del periodo invernale, per gli effetti della stagionalità dei consumi sui mercati *spot*. Di tale natura sono gli aumenti nell'ultimo trimestre degli anni 2014 e 2015, seguiti da riduzioni già nel trimestre immediatamente successivo. Di rilievo le diminuzioni dell'anno in corso, in particolare quella decorrente dall'1 aprile 2016, pari a -7,55 c€/m³, circa il 10%, in cui il prezzo complessivo (69,38 c€/m³) è tornato al livello di inizio 2010 (69,34 c€/m³). Il bilancio a partire dall'attuazione della prima fase della riforma (aprile 2013)⁴⁷ fa registrare sinora una diminuzione di 23,4 c€/m³ (oltre il 25%) nel prezzo complessivo.

All'1 aprile 2016 il prezzo per la famiglia italiana che consuma 1.400 m³ e possiede un impianto di riscaldamento individuale (Fig. 3.25) risulta composto per il 60% circa da componenti a copertura dei costi e per il restante 40% dalle imposte che gravano sul settore del gas naturale (accisa, addizionale regionale e IVA). La spesa per la materia prima (comprensiva dei costi di vendita)

⁴⁷ Completamento avvenuto con l'elevazione al 20% della quota della materia prima aggiornata in base ai prezzi che si formano sul mercato *spot* olandese (TTF) (delibera 125/2013/R/gas).

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

TAV. 3.51

Imposte sul gas

Aprile 2016; c€/m³ per le accise e aliquote percentuali per l'IVA

IMPOSTE Fascia di consumo annuo	USI CIVILI				USI INDUSTRIALI	
	< 120 m ³	120-480 m ³	480-1.560 m ³	> 1.560 m ³	< 1,2 M(m ³)	> 1,2 M(m ³)
ACCISA						
Normale	4,40	17,50	17,00	18,60	1,2498	0,7499
Territori ex Cassa del Mezzogiorno ^(A)	3,80	13,50	12,00	15,00	1,2498	0,7499
ADDIZIONALE REGIONALE^(B)						
Piemonte	2,20000	2,58000	2,58000	2,58000	0,62490	0,52000
Veneto	0,77470	2,32410	2,58230	3,09870	0,62490	0,51650
Liguria						
– zone climatiche C e D	2,20000	2,58000	2,58000	2,58000	0,62490	0,52000
– zona climatica E	1,55000	1,55000	1,55000	1,55000	0,62490	0,52000
– zona climatica F	1,03000	1,03000	1,03000	1,03000	0,62490	0,52000
Emilia Romagna	2,20000	3,09874	3,09874	3,09874	0,62490	0,51646
Toscana	2,20000	3,09870	3,09870	3,09870	0,60000	0,52000
Umbria	0,51650	0,51650	0,51650	0,51650	0,51650	0,51650
Marche	1,55000	1,81000	2,07000	2,58000	0,62490	0,52000
Lazio						
– territori ex Cassa del Mezzogiorno ^(A)	1,90000	3,09900	3,09900	3,09900	0,62490	0,51600
– altre zone	2,20000	3,09900	3,09900	3,09900	0,62490	0,51600
Abruzzo						
– zone climatiche E e F	1,03300	1,03300	1,03300	1,03300	0,62490	0,51600
– altre zone	1,90000	2,32410	2,58230	2,58230	0,62490	0,51600
Molise	1,90000	3,09870	3,09870	3,09870	0,62000	0,52000
Campania	1,90000	3,10000	3,10000	3,10000	0,62490	0,52000
Puglia	1,90000	3,09800	3,09800	3,09800	0,62490	0,51646
Basilicata	1,90000	2,58228	2,58228	2,58228	0,62490	0,62490
Calabria	0,51646	0,51646	0,51646	0,51646	0,51646	0,51646
ALiquota IVA (%)	10	10	22	22	10 ^(C)	10 ^(C)

(A) Si tratta dei territori indicati dal decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218.

(B) L'addizionale regionale si applica sui consumi nelle regioni a statuto ordinario; non si applica nelle regioni a statuto speciale. La Regione Lombardia ha disapplicato l'addizionale dal 2002 (legge regionale 18 dicembre 2001, n. 27). L'addizionale regionale e l'imposta sostitutiva non si applicano, inoltre, ai consumi per: autotrazione; produzione e autoproduzione di energia elettrica; forze armate per gli usi consentiti; ambasciate, consolati e altre sedi diplomatiche; organizzazioni internazionali riconosciute e ai membri di tali organizzazioni, nei limiti e alle condizioni fissate dalle relative convenzioni o dagli accordi; impieghi considerati fuori campo di applicazione delle accise.

(C) Aliquota per le imprese estrattive, agricole e manifatturiere; per le altre imprese l'aliquota è quella ordinaria.

Fonte: Elaborazione AEEGSI.

incide sul prezzo complessivo del gas per il 38%, i costi per l'uso delle infrastrutture di trasporto, distribuzione e misura per il 19,2%, mentre gli oneri di sistema⁴⁸ (perequazione della vendita al dettaglio, morosità per i servizi di ultima istanza e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo di fonti rinnovabili) rappresentano il 2,9%. La tavola 3.51 mostra, infine, il dettaglio delle

imposte che gravano sul gas naturale. I valori dell'accisa ordinaria, riportati nella tavola per le varie fasce di consumo annuo, sono quelli in vigore ad aprile 2016. Si tratta delle aliquote stabilite ai sensi del decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 26, che nel recepire la direttiva europea 2003/96/CE ha completamente riformato la tassazione dei prodotti energetici in Italia.

⁴⁸ La classificazione sopra riportata riflette l'aggregazione delle voci prevista per le fatture ai clienti finali, a partire dall'1 gennaio 2016, dalla delibera 30 aprile 2015, 200/2015/R/com (Bolletta 2.0).

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

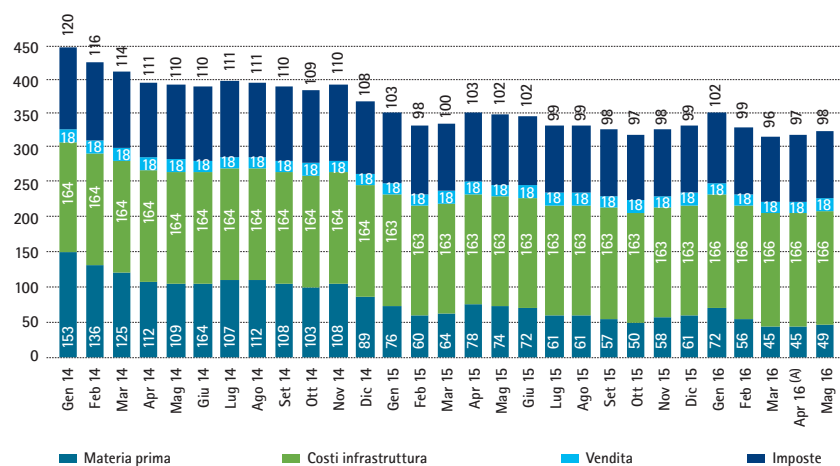


FIG. 3.26

Prezzo del GPL per un consumatore domestico tipo c€/m³; famiglia con consumo annuo di 200 m³

(A) Da aprile 2016, a seguito della diminuzione dei consumi medi, l'utente tipo è caratterizzato da un consumo di 200 m³/anno. Fonte: AEEGSI.

Prezzo del GPL per il consumatore domestico tipo

Come stabilisce il Titolo III del TIVG, gli esercenti la vendita di gas devono applicare le condizioni economiche di fornitura stabilite dall'Autorità ai clienti finali con fornitura di GPL o di gas manifatturati. Le condizioni economiche di fornitura di GPL si articolano in tre componenti unitarie: quella relativa all'approvvigionamento, quella relativa al servizio di distribuzione e misura e quella relativa alla vendita al dettaglio.

La componente relativa all'approvvigionamento comprende il costo della materia prima, il costo del trasporto e l'imposta di fabbricazione. A partire da ottobre 2011⁴⁹ l'elemento relativo alla materia prima viene calcolato mensilmente, anziché trimestralmente, al fine di rendere i prezzi applicati ai clienti finali più allineati temporalmente con i costi sostenuti dagli esercenti. L'Autorità aggiorna all'inizio di ogni mese tale componente sulla base dell'andamento delle quotazioni internazionali del propano, relative al mese precedente. Con lo stesso provvedimento, l'Autorità ha anche modificato il valore della componente a copertura dei costi di vendita al dettaglio. In particolare, è stato stabilito che, nel caso di vendita di GPL, tale componente sia articolata in una quota variabile espressa in €/

m³ e abbia una validità biennale. Il valore applicato dall'1 gennaio 2014 è pari a 0,176 €/m³ e resterà in vigore sino al 31 dicembre 2015. Anche le modalità di calcolo dell'elemento a copertura dei costi di trasporto sono state rinnovate nel 2011. Infatti, l'Autorità ha disposto⁵⁰ che il valore di tale elemento sia legato:

- al valore in vigore nell'anno precedente l'aggiornamento;
- al tasso di variazione medio annuo, riferito ai 12 mesi precedenti l'aggiornamento, composto dalla somma del 50% del tasso di variazione dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati e del 50% del tasso di variazione del prezzo del gasolio per mezzi di trasporto, entrambi rilevati dall'Istat;
- al tasso di variazione collegato a modifiche dei costi riconosciuti derivanti da eventi imprevedibili ed eccezionali, da mutamenti del quadro normativo e dalla variazione degli obblighi relativi al servizio universale.

Nella componente approvvigionamento rientra anche l'imposta di fabbricazione, che viene applicata alla materia prima come fatturata all'uscita dalla raffineria o dal deposito. L'imposta è stata fissata, dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 gennaio

49 Delibera 21 settembre 2011, ARG/gas 124/11.

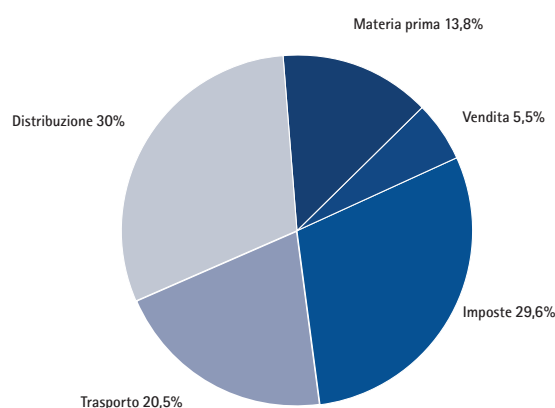
50 Delibera 22 dicembre 2011, ARG/gas 193/11.

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

FIG. 3.27

Composizione percentuale all'1 aprile 2016 del prezzo del GPL per un consumatore domestico tipo

Valori percentuali; famiglia con consumo annuo di 200 m³



Fonte: AEEGSI.

1999, in misura pari a 189,94458 € per 1.000 kg, su tutto il territorio nazionale.

La componente a copertura dei costi di distribuzione e misura viene determinata secondo la *Regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019* (RTDG)⁵¹. Ai sensi della RTDG, sono oggetto di regolazione le reti canalizzate gestite in concessione e che servono almeno 300 punti di riconsegna. Sulla base dei costi del servizio determinati dall'Autorità, ciascuna impresa distributrice predispone delle opzioni tariffarie, differenziate per ambito tariffario. Quest'ultimo è costituito dall'insieme delle località appartenenti alla medesima regione e servite dalla stessa impresa distributrice.

La componente relativa alla vendita al dettaglio è stata modificata nel 2015⁵², introducendo una nuova articolazione basata interamente su una quota fissa, che per il periodo compreso tra l'1 aprile 2016 il 31 dicembre 2017 è pari a 36 € per punto di riconsegna

per anno. L'andamento del valore medio nazionale delle condizioni economiche di fornitura per un cliente tipo alimentato a GPL è illustrato nella figura 3.26.

La volatilità dei costi internazionali del propano si riflette nella variabilità della componente materia prima, la quale, partendo da un valore, a gennaio 2014, pari a 153 c€/m³, è poi diminuita, passando attraverso alcune oscillazioni, sino ai 45 c€/m³ di aprile 2016.

La figura 3.27 mostra la composizione del prezzo medio pagato dal cliente tipo per la fornitura di GPL all'1 aprile 2016. A tale data, il prezzo per una famiglia italiana che consuma 200 m³ di GPL è pari a 326 c€/m³ e risulta costituito per il 69,4% da componenti a copertura dei costi e per il restante 29,6% dalle imposte. Il costo della materia prima incide sul valore complessivo del GPL per il 13,8%, i costi di commercializzazione al dettaglio pesano per il 5,5%, la distribuzione locale incide per il 30,5%, mentre i costi di trasporto a monte dell'impianto di distribuzione pesano per il 20,5%.

⁵¹ Approvata con la delibera 12 dicembre 2013, 573/2013/R/gas.

⁵² Delibera 28 dicembre 2015, 662/2015/R/gas.

Qualità del servizio

Sicurezza e continuità del servizio di trasporto del gas naturale

La regolazione della qualità del servizio di trasporto del gas naturale in materia di sicurezza, continuità e qualità commerciale nel periodo di regolazione 2014-2017 è disciplinata dalla delibera 19 dicembre 2013, 602/2013/R/gas. Le tavole sotto riportate illustrano

l'andamento relativo alle attività regolamentate da tale delibera con riferimento all'anno solare 2015. Nello specifico, nelle tavole dalla 3.52 alla 3.57 sono illustrati gli aspetti che riguardano la sicurezza del servizio di trasporto.

	RETE	DI CUI RETE NON PROTETTA CATODICAMENTE ^(B)
Sottoposta a sorveglianza con automezzo	15.132,6	206,2
Sottoposta a sorveglianza pedonale	1.866,5	0,0
Sottoposta a vigilanza aerea	16.330,8	---
Ispezionata con "pig" ^(A)	1.325,0	14,3
TOTALE RETE ISPEZIONATA	34.654,9	220,5
Percentuale di rete ispezionata con "pig"	3,8%	6,5%

(A) Dispositivo utilizzato per verificare l'integrità delle condotte mediante il suo passaggio al loro interno.

(B) Rete che al 31 dicembre 2014 risultava essere non protetta catodicamente o con protezione catodica inefficace.

Fonte: Dichiarazioni delle imprese di trasporto all'AEEGSI.

ESTENSIONE DELLA RETE DI ACCIAIO	ESTENSIONE DELLA RETE DI ACCIAIO CON PROTEZIONE CATODICA EFFICACE	ESTENSIONE DELLA RETE DI ACCIAIO CON PROTEZIONE CATODICA NON EFFICACE	ESTENSIONE DELLA RETE DI ACCIAIO NON PROTETTA CATODICAMENTE	% RETE DI ACCIAIO CON PROTEZIONE CATODICA EFFICACE
34.645,4	34.444,3	3,0	198,1	99,4

Fonte: Dichiarazioni delle imprese di trasporto all'AEEGSI.

SISTEMI TELESORVEGLIATI	SISTEMI NON TELESORVEGLIATI	% SISTEMI TELESORVEGLIATI	PUNTI DI MISURA TELESORVEGLIATI	PUNTI DI MISURA NON TELESORVEGLIATI
3.325	98	97,1	15.203	23.063

Fonte: Dichiarazioni delle imprese di trasporto all'AEEGSI.

NUMERO DI CLIENTI FINALI DIRETTAMENTE ALLACCIATI ALLA RETE DI TRASPORTO	NUMERO DI IMPIANTI DI ODORIZZAZIONE A DOSAGGIO DIRETTO	NUMERO DI IMPIANTI DI ODORIZZAZIONE NON A DOSAGGIO DIRETTO
5.560	59	27

Fonte: Dichiarazioni delle imprese di trasporto all'AEEGSI.

TAV. 3.52

Attività di sorveglianza e ispezione sulla rete di trasporto nel 2015

Km

TAV. 3.53

Protezione catodica delle reti nel 2015

km

TAV. 3.54

Protezione catodica: sistemi e punti di misura nel 2015

Numero di sistemi e punti di misura

TAV. 3.55

Impianti di odorizzazione nel 2015

3. Struttura, prezzi e qualità nel settore gas

TAV. 3.56

Emergenze di servizio nel 2015

Numero di fuori servizio

PER EVENTI NATURALI	PER CAUSA DI TERZI	PER CAUSA DELL'IMPRESA DI TRASPORTO	MANCATA COPERTURA FABBISOGNO GAS E/O PRESSIONE AI PUNTI DI IMMISSIONE DELLA RETE	TOTALE
7	4	4	0	15

Fonte: Dichiarazioni delle imprese di trasporto all'AEEGSI.

TAV. 3.57

Servizio di trasporto alternativo di gas naturale tramite carro bombolaio nel 2015, organizzato e attivato dall'impresa di trasporto in caso di emergenza di servizio

ADESIONI DEGLI UTENTI	ADESIONI DELLE IMPRESE DISTRIBUTRICI	TOTALE DELLE ADESIONI
163	162	325

Fonte: Dichiarazioni delle imprese di trasporto all'AEEGSI.

TAV. 3.58

Interruzioni di servizio con e senza preavviso nel 2015

TIPOLOGIA	INTERRUZIONI	UTENTI COINVOLTI	CITY GATE COINVOLTI	DURATA MEDIA	% RETE DI ACCIAIO CON PROTEZIONE CATODICA EFFICACE
Interruzioni con preavviso	653	8.601	326	12,9	235
Interruzioni senza preavviso dovute a emergenze di servizio	27	407	17	32,0	8
Interruzioni senza preavviso non dovute a emergenze di servizio	10	68	3	5,4	0

Fonte: Dichiarazioni delle imprese di trasporto all'AEEGSI.

TAV. 3.59

Servizio di trasporto alternativo di gas naturale tramite carro bombolaio nel 2015, organizzato e attivato dall'impresa di trasporto nei casi diversi dalle emergenze di servizio

ADESIONI DEGLI UTENTI	ADESIONI DELLE IMPRESE DISTRIBUTRICI	TOTALE DELLE ADESIONI
166	163	329

Fonte: Dichiarazioni delle imprese di trasporto all'AEEGSI.

TAV. 3.60

Monitoraggio della pressione al punto di riconsegna nel 2015

Numero di punti di riconsegna (PDR) con capacità conferita indicata in m³/giorno

TIPOLOGIA	RILEVAZIONE IN CONTINUO DELLA PRESSIONE MINIMA SU BASE ORARIA		RILEVAZIONE NON IN CONTINUO DELLA PRESSIONE MINIMA SU BASE ORARIA	
	PDR CON CAPACITÀ CONFERITA ≥ 100.000	PDR CON CAPACITÀ CONFERITA < 100.000	PDR CON CAPACITÀ CONFERITA ≥ 100.000	PDR CON CAPACITÀ CONFERITA < 100.000
PDR attivi al 31/12/2015 relativi a clienti finali allacciati direttamente alla rete di trasporto	83	185	100	3.822
PDR attivi al 31/12/2015 relativi a City Gate	295	274	473	3.271

Fonte: Dichiarazioni delle imprese di trasporto all'AEEGSI.